



Bilancio Sociale e di Missione 2011



Le relazioni con le società sono per la Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale il valore aggiunto della sua attività
Il Primo è servo di tutti.

Cos'è il Bilancio Sociale.

Il Bilancio sociale è uno strumento sempre più diffuso soprattutto tra le banche, che intende fornire elementi di valutazione circa l'aspetto sociale dell'attività aziendale, di verifica della coerenza dell'impresa rispetto agli scopi statutari, di comunicazione del valore creato dalla Banca verso i propri portatori di interesse. Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa, che ha la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali.

Enciclica Rerum Novarum - Il diritto all'associazione è naturale

“ Il sentimento della propria debolezza spinge l'uomo a voler unire la sua opera all'altrui. La Scrittura dice: E' meglio essere in due che uno solo; perché due hanno maggior vantaggio nel loro lavoro. Se uno cade, è sostenuto dall'altro. Guai a chi è solo; se cade non ha una mano che lo sollevi. E altrove: il fratello aiutato dal fratello è simile a una città fortificata . L'istinto di questa naturale inclinazione lo muove, come alla società civile, così ad altre particolari società, piccole certamente e non perfette, ma pur società vere. Fra queste e quella corre grandissima differenza per la diversità dei loro fini prossimi. Il fine della società civile è universale, perché è quello che riguarda il bene comune, a cui tutti e singoli i cittadini hanno diritto nella debita proporzione. Perciò è chiamata pubblica; per essa gli uomini si mettono in mutua comunicazione al fine di formare uno Stato. Al contrario le altre società che sorgono in seno a quella si dicono e sono private, perché hanno per scopo l'utile privato dei loro soci. Società privata è quella che si forma per concludere affari privati, come quando due o tre si uniscono a scopo di commercio.”

(Papa Leone XIII)



Noi della BCC della Romagna Occidentale

Fin dalle prime teorizzazioni sull'impresa, veniva riconosciuto che lo scopo principale dell'attività aziendale era il perseguimento di obiettivi di natura reddituale. Da tempo, però, si sta incominciando ad esigere dalle aziende una presa di coscienza sulle conseguenze provocate dalle loro azioni sull'ambiente interno ed esterno.

Un modo per soddisfare tale richiesta è quello di rendicontare e dimostrare di essere imprese "socialmente responsabili"; un'esigenza che ha generato la volontà di diffondere il "bilancio sociale", per descrivere il modo di fare impresa, a cui anche il nostro Credito Cooperativo non può esimersi.

L'essere attenti al sociale non vuol dire indirizzare risorse a fini assistenziali, né fare una "fiera delle buone azioni", ma è qualcosa di più profondo e coinvolgente in quanto esprime l'agire nell'interesse della comunità per il miglioramento della qualità di vita, intesa non solo in termini reddituali, ma anche in senso etico.

Questa nuova esigenza di coniugare la dimensione dell'economicità con quella della socialità, pone la Banca di fronte alla necessità di rendere visibile il suo orientamen-

to etico, una verifica dei valori, della cultura che guidano l'attività aziendale.

Il rendiconto sociale è un mezzo per fare scoprire cosa c'è dietro la facciata delle "buone azioni" che potrebbero apparire ipocrite, ma in realtà dimostrano la volontà della Banca di essere socialmente utile; il suo orientamento di fondo.

Il bilancio sociale è un documento per riconoscere la BCC non più come una realtà a sé stante, ma come un'entità inserita in un più ampio contesto socio-economico con il quale è necessario relazionarsi in modo chiaro e costante; una peculiarità della collettività.

Tutto ciò è realizzabile attraverso il coinvolgimento dell'etica nell'economia.



Il Presidente
Luigi Cimatti

La Normativa

Il Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385) definisce la Banca di Credito Cooperativo quale unica banca a mutualità prevalente del mercato. La normativa offre, inoltre, una specifica definizione del "localismo" delle BCC.:

- i soci debbono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della banca;
- almeno il 50% dell'attività creditizia deve essere realizzata con i soci;
- il 95% del totale del credito deve essere obbligatoriamente erogato nel territorio;
- almeno il 70% degli utili deve andare a riserva, ovvero al rafforzamento del patrimonio, che è e resterà sempre indisponibile per i singoli. E' questo per la BCC-CR, che non si capitalizza sui mercati finanziari, l'unico modo per costruire il proprio sviluppo.

L'Identità

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si fonda su tre caratteristiche fondamentali:

- *la partecipazione democratica*, sottolineata nel carattere cooperativo;
- *la mutualità*, che è:
 - interna (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata"),
 - esterna (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'articolo 2 dello statuto sociale)
 - di sistema (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete");
- *la territorialità*, che si esprime:
 - nella proprietà dell'impresa (i soci e gli amministratori di una BCC-CR debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
 - nell'operatività (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale).

La Missione

La missione della Banca di Credito Cooperativo è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Art. 2

Principi ispiratori

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

una banca differente

I Valori

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono delineati in tre documenti principali:

- l'articolo 2 dello Statuto, che ne è il fondamento;
- la Carta dei Valori, ne è una declinazione;
- la Carta della Coesione è la sintesi dello stile della mutualità nelle relazioni interne al sistema BCC.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il “patto” che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.

La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di “rete”.



Sede di Castel Bolognese



Il Credito Cooperativo in Italia

LA STORIA

Le BCC nacquero con l'obiettivo di liberarsi dallo sfruttamento e talvolta dalla piaga dell'usura e di rompere le catene del bisogno che opprimevano anche la dignità delle persone. Il progetto scritto negli statuti era quello di "migliorare la condizione morale e materiale dei soci fornendo il denaro a ciò necessario".

Furono subito giudicate imprese "impossibili": un autorevole studioso le definì "un assurdo economico" e ne profetizzò la rapida scomparsa dal mercato ("l'egoismo e l'opportunismo vi seppelliranno").

Invece, nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale, anche per impulso dell'Enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII, le Casse avevano raggiunto il numero di 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 il numero era salito a 3.347.

La cooperazione di credito sopravvisse sia alla crisi economica che seguì la prima guerra mondiale che alla politica del regime fascista. Quest'ultimo, infatti, la contrastò

fortemente, determinandone un generale ridimensionamento.

Il rilancio delle Casse Rurali avvenne nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale, che all'articolo 45 riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche.

Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione – da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo – il venir meno dei limiti di operatività: le BCC possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale anche al di fuori del tradizionale ambito degli agricoltori e degli artigiani.

I maggiori avvenimenti che hanno segnato la storia ultracentenaria della cooperazione di credito si sintetizzano attraverso queste tappe principali:

1883 nasce la prima Cassa Rurale a **Loreggia**, Padova, ad opera di **Leone Wollemborg**.

1890 grazie alla operosità di un giovane sacerdote, **don Luigi Cerutti**, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, **la prima Cassa Rurale Cattolica**.

1891 l'enciclica "Rerum Novarum" di papa Leone XIII, sollecitando i cattolici all'azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso mo-

vimento.

1917 nasce a Roma, dopo diversi tentativi, la **Federazione Italiana delle Casse Rurali** con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

1937 entra in vigore il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane**. **1950** viene ricostituita la **Federazione Italiana delle Casse Rurali e Artigiane**.

1963 costituzione dell'**Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane** (Iccrea).

1993 entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia**.

1995 inizia la propria attività la capogruppo di impresa, **Iccrea Holding Spa**, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

1997 al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**.

1999 nell'ambito del XII Convegno Nazionale di **Riva del Garda** si approva la definizione del **sistema a rete** e si pubblica la **Carta dei Valori** del Credito Cooperativo.

2003 la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

2004 nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2005 nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Pro-

getto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una **forma di garanzia incrociata a protezione della clientela** delle BCC e l'approvazione della **Carta della Coesione**.

2008 viene costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)**.

L'assetto istituzionale e organizzativo

Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete", articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio.

Attraverso questa rete, il localismo delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali trova una sintesi più alta e in grado di competere a tutti i livelli.



Gli assetti strutturali

A dicembre 2010 il gruppo del Credito Cooperativo annoverava 412 banche (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario).

Le BCC-CR al 31.12.2011 erano presenti in 111 provincia e in 2.704 Comuni; in 554 Comuni erano l'unica presenza bancaria. Il numero dei soci era pari a fine anno a 1.156.711 unità, con un incremento del 10% su base d'anno. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a circa 6,7

milioni con un incremento del 17,5%. I dipendenti erano circa 32.000 unità. Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.

Gli assetti strutturali

A dicembre 2011 si registrano **412 BCC** (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con **4.411 sportelli** (pari al 13,1 per cento del sistema bancario).

Gli **sportelli** sono cresciuti di 36 unità negli ultimi dodici mesi (+0,8%).

Le BCC-CR sono presenti in **101 province** e in **2.704 comuni** (in 554 comuni sono l'unica presenza bancaria)*.

Il **numero dei soci** è pari a **1.156.711** unità, con un incremento del **10%** su base d'anno.

Il **numero complessivo dei clienti** delle BCC-CR approssima i **6,7 milioni** (+17,5%).

I **dipendenti** sono pari a **31.804** unità** (+1,2% annuo contro il -0,4% registrato mediamente nel sistema bancario)

* Informazione riferita a settembre 2011

**Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili.



L'attività di intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2011 è proseguito lo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR, mentre sul fronte del funding sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR a fine anno ammontavano a 139,9 miliardi di euro con un tasso di crescita annua del 3,2%, notevolmente superiore a quello rilevato per il sistema bancario complessivo pari all'1,5%.

La quota di mercato delle BCC-CR risultava pari al 7,1%.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro e la quota di mercato saliva al 7,7%.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia ulteriormente la peculiare propensione delle banche della

categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali sfavorevoli, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alle economie locali.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 2% su base d'anno e i finanziamenti alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 4,9% su base annua, mentre gli impieghi a società non finanziarie presentano un incremento su base annua del 2,6%.

L'attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 3,2%, notevolmente superiore a quello rilevato per il sistema bancario complessivo (+1,5%). La quota di mercato delle BCC-CR è pari al 7,1%.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della Categoria approssimano i 151,8 miliardi di euro e la quota di mercato sale al 7,7%.

I finanziamenti alle imprese sono pari, a dicembre 2011 a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5%, leggermente inferiore a quello registrato nel sistema bancario complessivo (+3%).

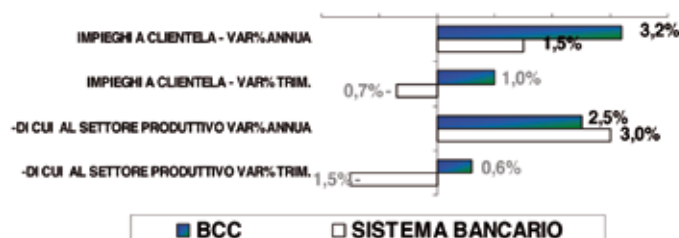
Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi alle imprese del sistema bancario hanno subito una sensibile contrazione (-1,5% su base trimestrale), mentre i finanziamenti erogati dalle BCC-CR hanno proseguito nel trend di crescita (+0,6%).

Includendo gli impieghi in capo alle banche di secondo livello, i finanziamenti alle imprese della Categoria approssimano a dicembre 2011 i 104 miliardi di euro.

La quota di mercato della categoria nei finanziamenti alle imprese è pari a dicembre 2011 al 9,4% (10,5% considerati gli impieghi delle banche di secondo livello).

Dicembre 2011

Tasso di crescita degli impieghi lordi



La raccolta bancaria complessiva delle BCC-CR ammontava a dicembre a 152,2 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+0,9%).

Per quanto concerne il patrimonio delle BCC-CR, "capitale e riserve", a dicembre 2011 ammontava a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3% su base d'anno.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC, sostanzialmente stabili, erano pari a settembre 2011, rispettivamente al 14 per cento ed al 15,2%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria.

La posizione patrimoniale

Posizione patrimoniale						
	BCC-CR			SISTEMA BANCARIO		
	dic-09	dic-10	set-11	dic-09	dic-10	set-11*
TOTAL CAPITAL RATIO	15%	15,2%	15,2%	12,0%	12,4%	13,0%
TIER1 RATIO	14,1%	14,1%	14,2%	8,9%	9,3%	10,2%

*dato riferito ai 5 maggiori gruppi bancari

Filiale di Imola Levante



Filiale di Imola Ponente



Filiale di Imola Centro



La storia della nostra Banca

La nostra "Banca" è nata centotto anni fa. Il 29 gennaio 1904 veniva costituita, a Castelbolognese, la "Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti San Petronio" e il successivo 29 marzo, a Casola Valsenio, la "Cassa Rurale di Prestiti di Sant'Urbano". Furono le ultime due Casse Rurali ad essere fondate nella Valle del Senio, ma saranno anche le uniche a sopravvivere ai successivi tragici eventi. Tra i fondatori di entrambe le Casse Rurali troviamo sacerdoti e laici, tutti animati dalla spinta ad operare nel sociale impressa dall'Enciclica "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII.

Alla Prima Guerra Mondiale seguirono anni durissimi per l'economia italiana con conseguenti riflessi sull'operatività delle Casse Rurali. Seguì il ventennio fascista che trasfuse nella legislazione del tem-

po la sua avversione al movimento cooperativo e all'associazionismo cattolico.

Oltre ai limiti all'operatività fu imposto, dal Testo Unico del 1937, alle "Casse" di mutare la propria denominazione in "Casse Rurali ed Artigiane", cosicché le nostre due originarie "Casse" divennero: "Cassa Rurale ed Artigiana di Castelbolognese" e "Cassa Rurale ed Artigiana di Casola Valsenio".

Ma gli anni difficili non erano finiti; gli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale e, nel locale, i gravissimi danni materiali arrecati dalla sosta del fronte lungo il corso del fiume Senio nell'inverno 1944-45, comportarono una ulteriore regressione della Cooperazione di Credito.

Nel 1946, alla fine di un travagliato ciclo quasi trentennale, delle otto

Filiale di Toscanella di Dozza



Filiale di Castel San Pietro Terme



Filiale di Casola Valsenio



Casse Rurali costituite nella Valle del Senio ne rimanevano solo due.

Nel 1970 le due "Casse", rimaste monosportello anche negli anni della ricostruzione e del boom economico, si fusero dando vita alla "Cassa Rurale ed Artigiana di Ca-

stelbolognese e Casola Valsenio". Al 31 dicembre di quell'anno i soci erano 325 e il patrimonio di 25,7 milioni di Lire (dell'epoca).

Ad oggi la Banca consta di 11 sportelli dislocati nei comuni di Castelbolognese, Casola Valsenio,

Riolo Terme, Solarolo, Imola, Mordano, Dozza (in località Toscanella) e Castel San Pietro Terme. La ragione sociale subirà due modifiche che la porteranno ad assumere, nel 1996, l'attuale denominazione di Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale.

Filiale di Riolo Terme



Filiale di Mordano



L'assetto istituzionale

Consiglio di Amministrazione

Qualifica	Nome	Attività	Comune residenza
Presidente	Luigi Cimatti	Imprenditore	Castel Bolognese
Vice Presidente	Marco Bellosi	Agricoltore	Castel Bolognese
Consigliere	Claudio Aprilini	Imprenditore	Dozza
Consigliere	Claudia Cavallari	Artigiana	Casola Valsenio
Consigliere	Laura Cenni	Agricoltore	Riolo Terme
Consigliere	Pasquale Cornazzani	Pensionato	Castel Bolognese
Consigliere	Augusto Gubelli	Imprenditore	Imola
Consigliere	Raffaele Martelli	Agricoltore	Castel Bolognese
Consigliere	Dante Pirazzini	Pensionato	Imola
Consigliere	Andrea Turrini	Artigiano	Casola Valsenio
Consigliere	Roberto Zardi	Agricoltore	Castel Bolognese

Collegio Sindacale

Qualifica	Nome	Attività	Comune residenza
Presidente	Elis Dall'Olio	Libera Professione	Castel San Pietro Terme
Sindaco effettivo	Giuseppe Baldrati	Pensionato	Castel Bolognese
Sindaco effettivo	Francesco Rinaldi Ceroni	Pensionato	Castel Bolognese

Collegio Probiviri

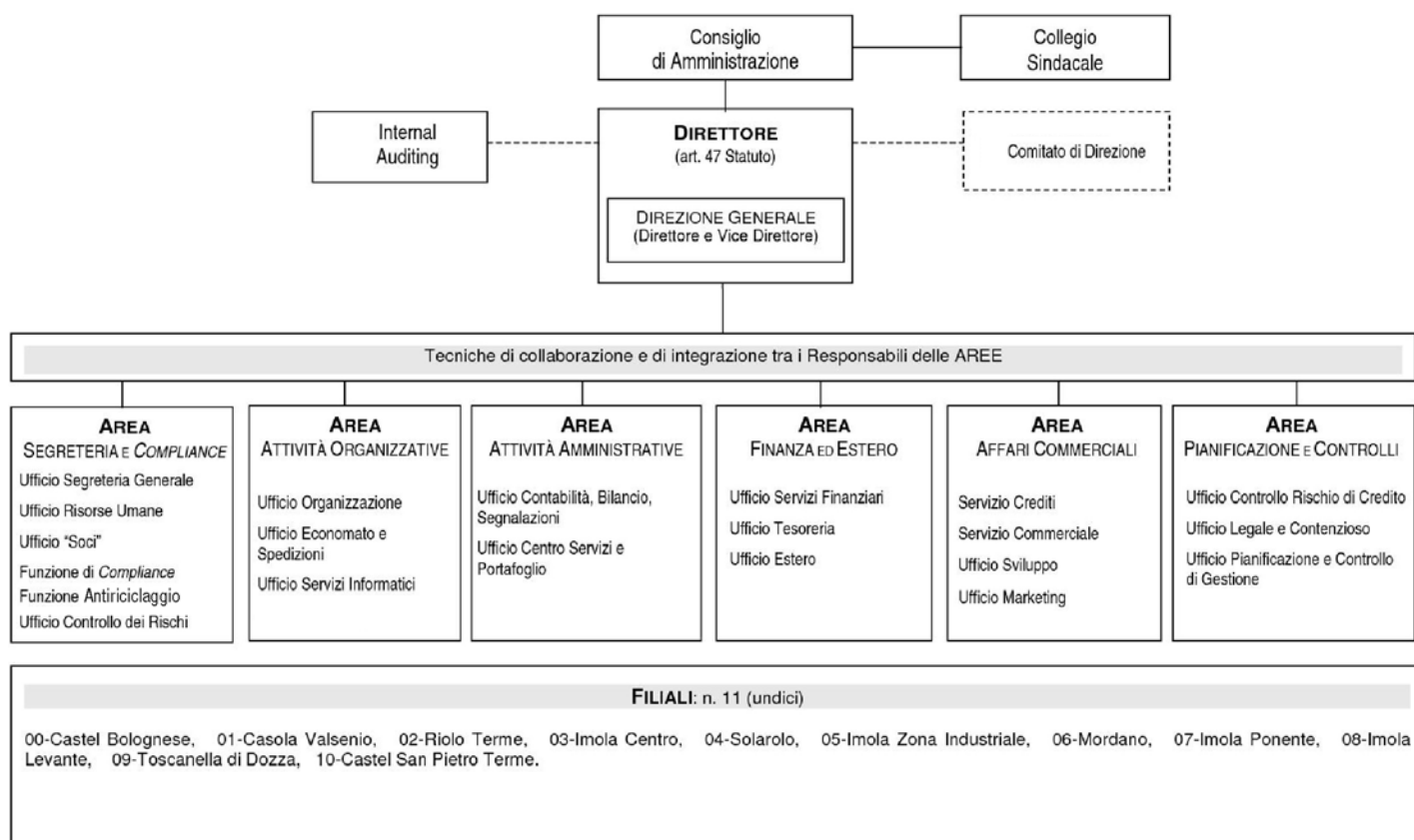
Qualifica	Nome	Attività	Comune residenza
Presidente	Carlo Ballerini	Impiegato	Bologna
Probiviro effettivo	Orazio Melandri	Pensionato	Castel Bolognese
Probiviro effettivo	Argeo Biasi	Pensionato	Castel Bolognese



Assetto organizzativo

Organigramma e Corporate Governance

La struttura di *governance* è articolata come segue:



I risultati economici della Banca

Abbiamo già avuto occasione di rilevare che il “valore” è una variabile che ha tre dimensioni. Quella più di consueto presa in considerazione è la dimensione economica. Ma, accanto ad essa, ne esiste una di carattere sociale (che considera, analizza e misura il valore nella logica delle relazioni con i “portatori di interessi”) ed una di carattere ambientale (valore in termini di “sostenibilità”).

In questo lavoro ci pare utile fornire elementi informativi su tutte e tre queste dimensioni.

In questa sezione consideriamo la **dimensione economica**.

Dati Patrimoniali (in migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni
Crediti netti a clientela	337.184	349.408	3,63 %
Portafoglio titoli di proprietà	39.427	54.770	38,91 %
Raccolta diretta	353.787	364.487	3,02 %
Raccolta indiretta	189.228	185.812	- 1,81 %
Patrimonio netto	39.135	39.346	0,54 %

Dati economici (in migliaia di euro)	2010	2011	Variazioni
Margine di interesse	8.236	9.316	13,12 %
Commissioni nette	3.765	3.716	- 1,30 %
Margine di intermediazione	12.373	13.222	6,86 %
Costi operativi	9.220	9.228	0,09 %
Utile al lordo delle imposte	1.942	2.686	38,31 %
Utile netto d'esercizio	1.341	1.905	42,05 %

Dati di struttura	2010	2011	Variazioni
Numero sportelli	11	11	invariati
Numero medio dei dipendenti	82	84	+ 2

Filiale di Imola Zona Industriale



Filiale di Solarolo



I Soci



...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

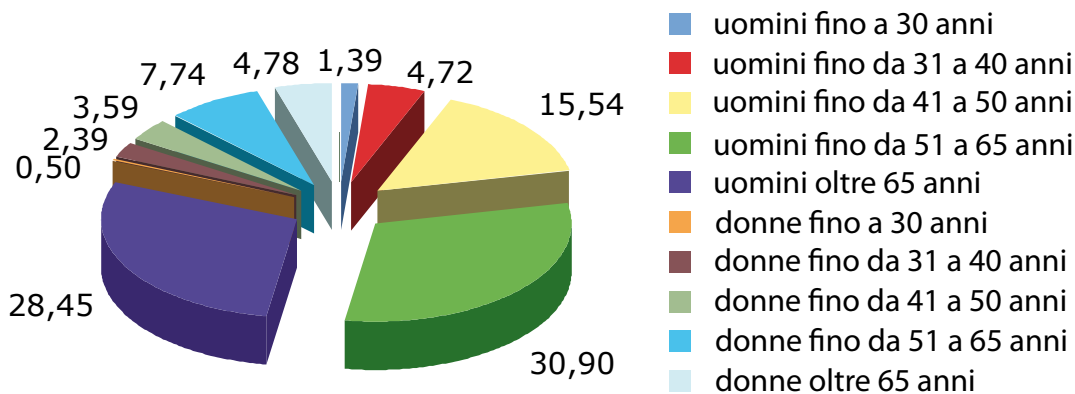
L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

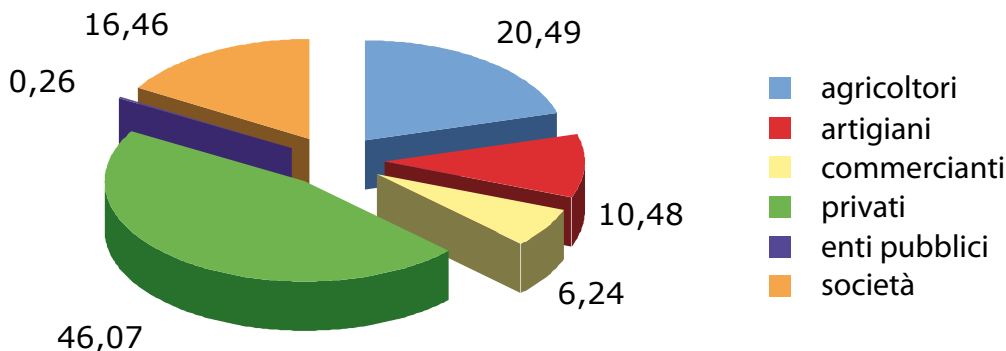
Al 31 dicembre 2011 i soci della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale erano 1.908. I soci persone fisiche erano 1.589 e rappresentavano l' 83,28% del totale dei soci.

I soci società o enti pubblici territoriali erano 319 e rappresentavano il 16,72% del totale soci.

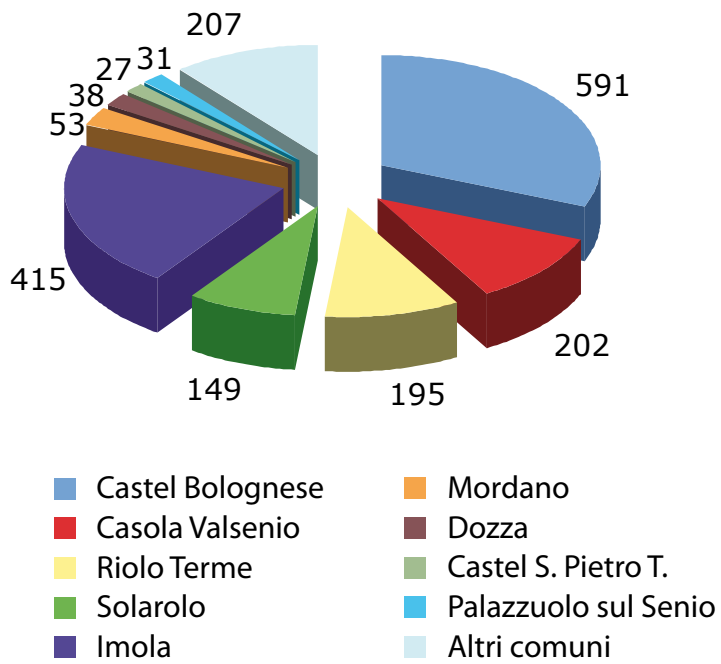
Suddivisione dei soci, persone fisiche, per classi di età e sesso:



Suddivisione dei soci per attività economica:



Suddivisione dei soci per comune di residenza:



Imola - Assemblea Straordinaria dei Soci



I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo, perché:

- esercitano una importante funzione di riscontro e di controllo della gestione aziendale;
- partecipano all'Assemblea, dove possono determinare le linee guida della Banca ed essere informati sul suo operato in campo economico e sociale;
- si identificano in una Società senza fini di lucro che ogni anno destina buona parte del suo utile ad importanti iniziative, sostenendo numerose associazioni e progetti sociali;
- sono i primi testimoni della vitalità della nostra cooperativa.

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2011 era costituito da 62.466 azioni del valore nominale unitario di € 5,16, per un ammontare complessivo di € 322.324,56.

Il contenuto numero delle azioni posseduto in media da ciascun socio, pari a circa 33, è una ulteriore dimostrazione che la partecipazione alla cooperativa non ha una motivazione di carattere lucrativo.

Agli aspiranti soci è richiesta la sottoscrizione di almeno venticinque azioni con pagamento del valo-

re nominale e del sovrapprezzo, attualmente pari a € 4,84 per azione; un onere finanziario decisamente modesto a conferma della volontà di ampliamento della compagine sociale.

Le agevolazioni ed i benefici di cui i soci si avvantaggiano sono di natura bancaria ed extrabancaria.

Non tutti sono per tale ragione facilmente monetizzabili, anche se hanno un indubbio valore anche sul piano economico (si pensi, per fare un esempio, al garantire l'accesso al credito, ma anche servizi e prestazioni integrative di carattere sanitario, connesse alla previdenza o alla cultura e alla formazione).

Imola - Assemblea Straordinaria dei Soci



I Clienti



...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

I PORTATORI DI INTERESSE



I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;

b) ampliare e migliorare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un unicum, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

Al 31.12.2011 i **clienti operativi**, cioè coloro che intrattenevano almeno un rapporto continuativo, erano **18.514**, dei quali 4.991 affidati.

Rapporti in essere al 31-12-2011

Conti correnti	12.805
Depositi a risparmio	4.477
Dossier titoli	4.674
Mutui	3.275
Anticipazioni	634

Al 31.12.2011 la nostra rete commerciale contava di 11 sportelli, distribuiti su una "zona di competenza territoriale" di 25 comuni (11 nella provincia di Ravenna, 12

di Bologna, 1 di Ferrara e 1 di Firenze).

A completare la presenza sul territorio vi sono n. 12 apparecchiature A.T.M., una presso ogni sportello,

nonché a Palazzuolo sul Senio. Inoltre sono installati n. 247 terminali POS presso altrettanti esercizi commerciali.

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default di una banca consociata: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD).



Il primo rappresenta un'iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla tutela dei piccoli risparmiatori. Il FGO, costituito nel 2004 sotto forma di consorzio volontario, ha infatti la finalità di intervenire nel caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse.

Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche

peculiari. Effettua infatti non solo interventi di ultima istanza, ossia finalizzati a rimborsare i depositanti di quelle banche che versano in una situazione di crisi, ma anche interventi di sostegno orientate a prevenire situazioni di crisi delle banche, e quindi nell'interesse dei clienti.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

La Banca ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Al primo livello è posto **l'Ufficio Reclami**; a cui i clienti possono segnalare per iscritto le ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte.

Il secondo livello, attivabile quando

il cliente non abbia trovato soddisfazione rivolgendosi all'Ufficio Reclami della Banca, è costituito da articolato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banca e cliente, comprendente:

- a) **l'Arbitro Bancario e Finanziario**, un organo collegiale e imparziale i cui membri sono nominati dalla Banca d'Italia; è competente per le tutte le controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari, con un limite di 100 mila euro qualora il cliente chieda una somma di denaro;
- b) **il Conciliatore Bancario e Finanziario**, che offre il servizio di conciliazione per tutte le controversie riguardanti sia operazioni bancarie e finanziarie, che i servizi d'investimento, sempreché il danno economico che il cliente ritiene di aver subito sia contenuto entro il limite di 50 mila euro;
- c) **l'Ombudsman Giurì Bancario**, la cui competenza è limitata ai soli servizi di investimento.

I Collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione dei nostri obiettivi di ordine economico e sociale. La sfida competitiva si vince con le persone.

Alla fine del 2011 la Banca aveva 87 collaboratori, 59 uomini e 28 donne.

Rispetto a fine 2010 l'occupazione è cresciuta di cinque unità.

Esaminando la composizione del personale emerge che l'età media

era pari a 41 anni e l'anzianità media di servizio pari a 13 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, 30 dipendenti laureati e 54 in possesso di diploma di scuola media superiore.

Nella totalità erano residenti nella zona di competenza della Banca.

Per quanto attiene ai livelli di inquadramento professionale la composizione era la seguente: 1 dirigente, 27 quadri direttivi (di cui 7 di terzo e quarto livello) e 59 impiegati.

Al personale sono stati destinati 5,660 milioni di euro tra stipendi, oneri sociali e accantonamento per T.F.R.

La Banca investe con continuità sulle risorse umane per valorizzarne le migliori capacità, motivando e sostenendo l'impegno ed il contributo di ciascun collaboratore per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un ruolo centrale ha, perciò, la formazione come leva per competere migliorando, innanzitutto, la qualità della relazione come elemento dal quale non si può prescindere

Imola - Incontro di fine anno



per un proficuo rapporto con gli interlocutori esterni e interni alla Banca. Nel corso del 2011 è stato dedicato alla formazione del personale un forte impegno, quantificato in 2.440 ore/uomo.

Esistono due forme di mutualità a vantaggio del personale del Credito Cooperativo: **il Fondo Pensione Nazionale e la Cassa Mutua Nazionale**.

Dal 1987 i lavoratori del Credito Cooperativo usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere

inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento.

Vi contribuiscono i dipendenti (per il 2,50% della retribuzione, elevabile fino al 5%) e l'azienda (per il 4,40% delle retribuzioni).

Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale BCC che garantisce, ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro familiari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale. La quasi totalità delle prestazioni sono erogate a favore dei dipendenti e dei loro familiari, mentre quelle destinate al personale in pensione incidono in maniera limitata.

Imola - Incontro di fine anno



La Comunità locale



...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art. 2)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

La responsabilità sociale della nostra Banca è scritta non soltanto nello Statuto, ma soprattutto nelle strategie e negli stili di gestione, nei comportamenti e nella prassi operativa.

La ricchezza che viene creata, infatti, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli inve-

stimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare.

Molteplici sono le risorse destinate al sostegno degli organismi locali che operano nel campo dell'assistenza, della cultura, dello sport e più in generale a sostegno di tutte quelle iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio.

Riepilogo generale interventi anno 2011

Beneficenza € 222.914

Sponsorizzazioni € 98.424

Settori d'intervento:

volontariato sociale, sanità e assistenza, sport, parrocchie, scuole, iniziative culturali e ricreative.

Agririolo 2011: Convegno sulla sicurezza in agricoltura



La mutualità internazionale

La Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale è, altresì, impegnata in due progetti internazionali di microcredito.

Sostiene il progetto di categoria "Microfinanza Campesina" in Ecuador, attraverso un finanziamento in pool in favore del Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio, ente che offre assistenza ad un sistema nascente di Casse Rurali nel paese andino.

È tutor, in collaborazione con altri soggetti del territorio imolese, nella realizzazione di un progetto di microcredito a Bukavu, in Congo.

Al fine di continuare a sostenere progetti di organismi "no profit", coinvolgendo anche i clienti della banca maggiormente sensibili e socialmente responsabili, sono stati creati prodotti di "risparmio etico".

Il Centro Kitumaini a cui sono destinati i contributi del "Libretto etico per Bukavu"



Il Comitato Consultivo Territoriale

Una importante funzione di raccordo con la comunità locale è svolta dal Comitato Consultivo Territoriale

<i>Nome</i>	<i>Comune residenza</i>
Emiliani Giovanni	Castel Bolognese
Fagnocchi Francesca	Solarolo
Ferrucci Nicola	Castel Bolognese
Folli Renato	Imola
Galamini Nerio	Imola
Guglielmi Annalia	Casalfiumanese
Lelli Mauro	Dozza Imolese
Zaccarelli Daniele	Castel Bolognese

Assemblea dei Soci



Il valore per l'ambiente



...Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. (art. 7)

Non può esistere uno sviluppo durevole che non sia sostenibile, ovvero attento insieme alle implicazioni di carattere economico, sociale ed ambientale.

Per tale ragione, la nostra Banca ha cercato, sia come singola impresa, sia come intermediario che svolge attività creditizia, di salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale, nonché di sostenere e promuovere le imprese e gli organismi che si occupano dello sviluppo ecologicamente sostenibile.

Sotto il primo profilo, la Banca ha assunto l'impegno di limitare l'impatto ambientale delle proprie attività, non solo in ottemperanza a disposizioni di legge, ma con lo specifico obiettivo di concorrere

alla salvaguardia di un bene preziosissimo, a favore delle generazioni presenti e di quelle future.

Sotto il secondo profilo, la Banca, quale intermediario creditizio, offre finanziamenti agevolati, a medio-lungo termine, alle imprese e alle famiglie che attuano investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o per migliorare l'efficienza energetica degli edifici.

In particolare, nel corso del 2011 sono stati deliberati 22 finanziamenti per la realizzazione di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per complessivi 2,3 milioni di euro.

MI ILLUMINO DI MENO.

GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Venerdì 17 febbraio 2012, nell'ambito di un nuovo Ecoday, una Giornata del risparmio energetico, la BCC ha aderito all'iniziativa **"M'illumino di meno"**

promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2.

17 FEBBRAIO 2012
GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

m'illumino di meno

L'ONU "riconosce l'importanza dell'accesso universale all'energia sostenibile per il benessere dell'umanità, per il futuro dell'economia a livello globale e per la salvaguardia del nostro pianeta" e ha proclamato il 2012 "Anno Internazionale dell'energia sostenibile per tutti".

Un motivo in più per sentire il nostro simbolico "silenzio energetico" e per diffondere l'uso dell'energia pulita, all'insegna dello sviluppo delle rinnovabili. Come!

- spegniamo le apparecchiature non utilizzate o in standby
- abbassiamo la temperatura del riscaldamento e indossiamo un maglione!
- lasciamo spente le luci non necessarie
- non usiamo l'ascensore ma saliamo a piedi

Il Credito Cooperativo aderisce all'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2.

BCC
www.credito.cooperativo.it

Il Valore Aggiunto

5. IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSE

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiun-

to.

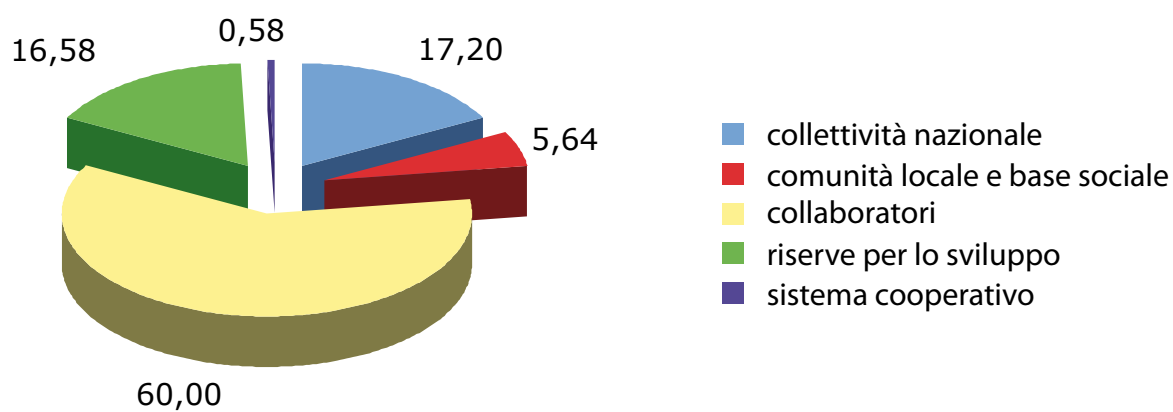
Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalla Banca nel 2011 è stato di **9.848.261** euro. Il conto economico ne evidenzia la formazione.

Riclassificazione del conto economico

Voci	2010	2011	Var. %
10 + Interessi attivi e proventi assimilati	11.991.424	14.025.605	10,96 %
40 + Commissioni attive	4.170.201	4.157.364	- 0,31 %
70 + Dividendi e proventi simili	54.883	119.179	117,15%
80 + Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.194	32.760	1,76 %
100 + Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	245.844	41.612	- 83,07 %
110 + Risultato netto della attività e passività finanziarie valutate al fair value	39.130	- 4.392	- 111,22 %
190 + Altri oneri/proventi di gestione	790.974	997.609	26,12 %
Totale ricavi netti	17.324.650	19.369.737	11,80 %
20 - Interessi passivi e oneri assimilati	3.755.632	4.709.115	25,39 %
50 - Commissioni passive	405.036	441.259	8,94 %
150(b) - Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e liberalità)	2.729.470	2.763.903	1,26 %
130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	1.202.872	1.307.080	8,66 %
160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	28.081	70.563	151,28 %
Totale consumi	8.121.091	9.291.920	14,42 %
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	9.203.559	10.077.817	9,50 %
240 Utili/perdite da cessione di investimenti	- 8.115	- 204	- 97,49%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	9.195.444	10.077.613	9,59 %
- Ammortamenti	255.062	229.352	- 10,08 %
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	8.940.382	9.848.261	10,15 %
150(a) - Spese per il personale	5.766.944	5.908.879	2,46 %
- Imposte indirette	888.517	932.228	4,92 %
- Liberalità (beneficenza e sponsorizzazioni)	343.108	321.338	- 6,34 %
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.941.813	2.685.816	38,31 %
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio	600.384	780.307	29,97 %
290 UTILE D'ESERCIZIO	1.341.429	1.905.509	42,05 %

Rappresentazione di com'è stato ripartito il valore aggiunto globale netto tra i diversi portatori di interessi.



La mutualità sociale per il territorio



Castel Bolognese - distribuzione in beneficenza del ricavato della "Settimana dello sport"



Imola - Internazionali Femminili di Tennis



Castel Bolognese - Pierre Lokeka, Presidente Associazione Kitumaini (R.D. del Congo), incontra la struttura della BCC



Castel Bolognese - mini basket

Dozza - "Festa del donatore dell'Avis"



Imola - "Una risata di cuore" per la Casa di Accoglienza Anna Guglielmi



Casola Valsenio - memorial Visani



Mordano - sfilata di moda alla "Sagra dell'Agricoltura"





Dozza - i Re Magi



*Imola - visita alla mostra
"Oggi devo fermarmi a casa tua.
L'Eucarestia, la grazia di un incontro imprevedibile"*



Castel Bolognese - la "Sagra di Pentecoste"



Solarolo - Festival dell'Amicizia "Romani - Solarolesi"

Imola - coro gospel Oratorio S. Giacomo



Riolo Terme - celebrazioni AIDO e AVIS



Castel San Pietro Terme - 16° Giro Ciclistico Pesca e Nettarina di Romagna



Bubano - l'asilo "Sacra Famiglia"





Mordano - La maglia della BCC al 16° Giro Ciclistico Pesca e Nettarina di Romagna



Castel Bolognese - "Festa del ciambello e del vino novello"



Imola - convegno su regime IVA



Comitato Solidarietà per Sao Bernardo

Solarolo - Associazione Calcio Solarolo



dal
1904

Solarolo - convegno agricolo



*Castel Bolognese - la gara podistica
"50 Km di Romagna"*



*Castel Bolognese - consegna riconoscimento
a Alessia Polieri testimonial
della "Settimana dello Sport"*





Toscanello di Dozza - iniziativa dell'A.S.D. Polisportiva Routier



Riolo Terme - "Riolimpica" 2011



Mordano - "Rock a tutta birra" a Chiavica



Mordano - il palio

Solarolo - i ragazzi al termine del corso di educazione stradale



Riolo Terme - Società Bocciofila Riolese



Castel Bolognese - la "Settimana dello Sport" organizzata dall'ARS-CRA



Castel Bolognese - premiazione "Un poster per la pace" organizzato dal Lions Club Valle del Senio





Faenza - mostra di Daniele Cantoni



Mordano - A.S.D. Romagna Handball



Castel Bolognese - Incontro con Pierre Lokeka, Presidente Associazione Kitumaini



Casola Valsenio - "Festa dello Sport"

*Imola - foto di gruppo all'Open Day
del Banco Alimentare*



Castel Bolognese - "Coppa Val Senio"



Riolo Terme - "Ri...cantare" a Riolo



*Castel Bolognese - assegnazione in beneficenza del
ricavato della "Festa della fiorentina e del sangiovese"*





Riolo Terme - gli Alpini presso le scuole riolesi



*Castel Bolognese - "Amici senza frontiere",
i bimbi ospiti della Misericordia*



Riolo Terme - "Agririolo" 2011



Toscanello di Dozza - "Festa d'estate"



Voi siete
la nostra gente
Noi siamo la gente



**Romagna
Occidentale**



Indice

Noi della BCC della Romagna Occidentale Pag. 3

Perchè la BCC è una Banca differente Pag. 4

Il Credito Cooperativo in Italia Pag. 6

L'attività di intermediazione Pag. 9

La storia della nostra Banca Pag. 12

L'assetto istituzionale Pag. 14

L'assetto organizzativo Pag. 16

I risultati economici della Banca Pag. 18

I Soci Pag. 19

I Clienti Pag. 22

I Collaboratori Pag. 24

La Comunità locale Pag. 26

La mutualità internazionale Pag. 27

Il Comitato Consultivo Territoriale Pag. 28

Il valore per l'ambiente Pag. 29

Il valore aggiunto Pag. 30

La mutualità sociale per il territorio Pag. 33

